



Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 8 maggio 2013

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Paolo Tronca**

**Al Vice Capo Dipartimento Vicario
Capo del Corpo Nazionale VV.F.
Dott. Ing. Alfio Pini**

**Al Direttore Centrale per l'Emergenza
Dipartimento dei VVF, del Socc.Pubbl. e della Dif. Civ.
Dott. Ing. Pippo Sergio Mistretta**

**All'Ufficio Garanzie Diritti Sindacali
Dott.ssa Rosanna Rabuano**

Prot. n. 115/13

**Oggetto: Art. 66 comma 4 del DPR n. 64/2012 - Composizione e formazione delle squadre.
Risposte derogatorie del Capo del Corpo Nazionale VVF a quesiti relativi alla
composizione delle squadre attrezzate di soccorso (mezzi di supporto).
Richiesta di circolare applicativa chiarificatrice.**

Con i pareri del Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, prot. n. 7331 del 12/10/2012 e prot. n. 3070 del 07/03/2013, relativi entrambi all'interpretazione dell'art. 66, comma 4 del Regolamento di Servizio (DPR 64/2012), l'amministrazione centrale ha inteso derogare, riteniamo con estrema facilità ed in modo semplicistico, all'applicazione della norma in oggetto merito alla conduzione degli automezzi di supporto del CNVVF e agli equipaggi minimi.

Nella fattispecie, da quanto ci risulta, nella sopraccitata nota prot. n. 7331 del 12/10/2012, il Capo del Corpo Nazionale VVF sembrerebbe aver sostanzialmente autorizzato la conduzione da parte di personale VF volontario di mezzi di appoggio/supporto, mentre il regolamento di servizio prevede espressamente che l'autista sia un vigile del fuoco permanente. Su questo punto il CONAPO aveva già sindacato con nota prot. n.345/12 del 09/11/2012, che si riallega alla presente (allegato n. 1) e di cui si chiede cortesemente riscontro.

Con la successiva nota ministeriale prot. 3070 del 07/03/2013 indirizzata al Direttore Regionale VVF per le Marche ed al Comando Provinciale dei Pesaro-Urbino, invece, il Capo del Corpo Nazionale VVF ha riposto, tra l'altro, che *"E' tuttavia, competenza del Comandante Provinciale procedere all'organizzazione del dispositivo di soccorso in ambito provinciale e quindi rientra nelle sue prerogative derogare alle disposizioni del regolamento, in relazione alle esigenze di soccorso"*.

Con la presente non intendiamo certo disconoscere la ampia e autonoma responsabilità decisionale per quanto concerne tutti gli aspetti relativi all'organizzazione e gestione del soccorso tecnico urgente nel territorio provinciale, che la legge giustamente attribuisce alla figura del comandante provinciale al fine di poter (dover) perseguire sia la massima funzionalità che il massimo livello di efficienza dei servizi resi in favore della collettività. Contestiamo invece il fatto che i pareri derogatori in argomento, che a giudizio del CONAPO, **non sono stati adeguatamente circoscritti alle effettive ed imprevedibili cause di forza maggiore**, stanno generando notevole confusione interpretativa e lasciano spazio, sul territorio, a soluzioni disomogenee, a volte anche dettate dalla mera convenienza dovuta alla scarsa disponibilità del personale in servizio o, peggio, dalla mancata preventiva adeguata gestione del personale tra le diverse sedi di servizio, e poi, come riflesso, producono anche una **pericolosa riduzione degli standard di sicurezza** del personale nell'affrontare gli interventi di soccorso.

Riteniamo assurdo e imprudente che, su questioni che hanno pesanti riflessi sulla sicurezza dei cittadini e sulla sicurezza del lavoro, come quella appunto che riguarda la composizione delle squadre di intervento, vi siano indicazioni derogatorie così semplicistiche rispetto a precise disposizioni del regolamento di servizio.

Il Regolamento di Servizio di cui al DPR n.64 del 28 febbraio 2012 nasce con l'obiettivo di uniformare e valorizzare le funzioni del Corpo Nazionale e del suo personale e non è ammissibile derogare le norme in esso contenute in base alle esigenze (ed alle convenienze) del momento e riteniamo le eventuali deroghe siano giustificate solo in casi particolari e ponderati e non nell'ordinario !

E se il problema è la carenza di personale, ci si attivi per reclutare nuovi VVF permanenti nei modi e nei termini più volte proposte dal Conapo, ivi compresa l'utilizzo degli oltre 100 milioni di euro all'anno per retribuire il personale precario, che si chiede siano utilizzati per assunzioni vere !!! Non si può continuare a far gravare su lavoratori anni di scelte sbagliate che hanno portato il Corpo in questa situazione !

Non è tollerabile che un autista VF volontario sostituisca in modo ordinario l'autista professionista (VF permanente), semplicemente perché ormai non si riesce più a tenere a galla la barca del soccorso che costituisce il compito primario del C.N.VV.F.

Se non si riesce più a garantire il soccorso bisogna avere il coraggio di chiudere e rendere noto il problema alla politica che si deve assumere le proprie responsabilità a fronte delle limitazioni imposte alle assunzioni !

Non è con le continue deroghe, che non evidenziano mai il problema della ristrettezza di organici in tutta la sua drammaticità che si risolve il problema, semmai lo si nasconde momentaneamente. L'unico obiettivo raggiunto è quello di continuare a vivacchiare spostando in avanti il problema che nel frattempo si ingigantisce e avrà bisogno di ulteriori deroghe.

E' la politica dello sfascio che ha ridotto il Corpo nazionale ad uno strumento sull'orlo dell'inefficienza con tutte le conseguenze del caso per il personale ed i cittadini. Solo affrontando seriamente il problema chiedendo nuove assunzioni all'interlocutore politico permetteranno di risollevare le sorti del Corpo nazionale garantendo al paese uno strumento di soccorso e prevenzione moderno ed efficace, e ai vertici del Dipartimento e del Corpo chiediamo di assumersi questa responsabilità verso i politici, sollecitando lo sblocco del turn over al 100 %.

Queste continue deroghe tra l'altro stanno esponendo il personale a scadimenti della professionalità, del livello di soccorso prestato e producono continue tensioni e malumori che non dovrebbero esistere nella testa di chi fa soccorso in sirena. Non per fare retorica inutile ma per fare il vigile del fuoco certi lavori ci vuole anche un po' di serenità altrimenti è facile sbagliare e ancor più facile farsi e fare male.

Per concludere, si allega la disposizione di servizio n. 117 del 21/03/2013 del Comando Provinciale VVF di Pesaro e Urbino, nella quale il comandante provinciale, ai sensi del succitato parere del Capo del Corpo Nazionale VVF, autorizza espressamente il capo sezione a derogare alle disposizioni del DPR n. 64/2012, (uscita mezzi di soccorso senza equipaggio minimo previsto – uscita partenza con solo 4 unità – uscita mezzi di appoggio/supporto con solo 1 unità), autorizzazione che viene concessa non attraverso una ponderata procedura circoscritta solo alle **“reali ed imminenti esigenze di servizio connesse a occasionali ed imprevedibili cause di forza maggiore”** ma semplicemente **“qualora ritenuto necessario” dal capo sezione**, senza nulla specificare in merito alla portata delle “necessità” cui si fa cenno.

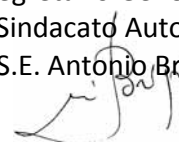
Tanto premesso si sollecita l'emanazione di una circolare ministeriale chiarificatrice sull'argomento che preveda, ai fini della salvaguardia della sicurezza sul lavoro, la non derogabilità delle importanti disposizione normative di cui al DPR n. 64/2012 salvo casi eccezionali di carattere non continuativo e circoscritti alle effettive ed imprevedibili cause di forza maggiore, al fine di non lasciare spazio ad interpretazioni ed applicazioni difformi tra un Comando e l'altro.

Distinti saluti.

Allegati:

- 1) nota Conapo prot. n. 345/12
- 2) Dds n. 117 del 21/03/2013 Comando Pesaro Urbino

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi





CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
 Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
 Cell. 329-0692863
 e-mail: nazionale@conapo.it
 sito internet www.conapo.it

Roma, 9 Novembre 2012

Prot. n. 345/2012

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO
Dott. Giovanni FERRARA

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Prefetto Francesco Paolo TRONCA

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.
Dott. Ing. Alfio PINI

ALL'UFFICIO GARANZIE DIRITTI SINDACALI
Dott. Giuseppe CERRONE

Oggetto: **CONDUZIONE DEI MEZZI (ART. 66 COMMA 4 REGOLAMENTO DI SERVIZIO)**
PARERE DEL CAPO DEL CORPO CUI AL PROT. 7331 DEL 12/10/2012 -
OSSERVAZIONI

Ci giunge notizia che, con la nota di cui all'oggetto e a seguito di richiesta del Direttore Regionale dei VV.F. del Piemonte, il Capo del Corpo ha fornito un chiarimento circa l'interpretazione dell'art. 66 comma 4 del regolamento di servizio in merito alla conduzione dei mezzi di servizio.

Secondo questo parere, nelle squadre attrezzate previste dal citato comma 4, il personale permanente autista può essere sostituito dal personale volontario a cui verrebbe espressamente consentita la conduzione dei mezzi di supporto, autoscale, autogrù, autobotti ecc.

Tale interpretazione letterale del comma 4, oltre che discutibile, ci risulta essere palesemente in contrasto con lo spirito dell'intero articolo 66, ed in particolare del comma 3, il quale, sebbene preveda la possibilità di sostituzione di una unità permanente con una unità volontaria, chiarisce che "tale sostituzione non può riguardare il capo squadra e l'autista".

È del tutto evidente che lo spirito della norma tende a rimarcare un aspetto centrale ed inderogabile relativo alla composizione delle squadre di intervento permanenti in cui, la figura dell'autista deve possedere la necessaria esperienza e padronanza degli automezzi che è frutto della costante e ripetuta pratica di servizio, e, per converso, la squadra di intervento deve conoscere (*rectius*: potersi fidare) dell'autista.

Se non fosse così allora verrebbe da chiedersi: come mai il legislatore (che nelle sedi permanenti prevede la sostituzione di personale permanente generico con personale volontario) ha invece esplicitamente vietato la guida al personale volontario nelle squadre dei permanenti ?

E' ovvio che avere previsto prudentemente dei precisi limiti alla sostituzione del personale permanente risponde all'esigenza di garantire la presenza di autisti dotati

della necessaria professionalità e pratica costante, ciò a tutela e garanzia dei cittadini e degli stessi colleghi.

Ma ancora viene da chiedersi: se tali criteri valgono, e sono espressamente previsti dall'art 66, come è mai possibile che tali principi valgano per una squadra tipo (e quindi per la guida per esempio di una APS), e non siano validi per una squadra di supporto che prevede la guida di mezzi estremamente più complessi e pericolosi come le autoscale, le autogrù ecc.?

Riteniamo quindi imprudente l'interpretazione che il Capo del Corpo ha fornito della norma, interpretazione che, oltre a non rispondere a questi interrogativi, sta ingenerando un diffuso allarme e disorientamento tra tutto il personale.

E' facile immaginare infatti come questa gravissima scelta possa deteriorare il rigido controllo ed il patrimonio e l'immagine di esperienza e di professionalità ed avviare una pericolosa deriva a scapito della sicurezza del personale e dei cittadini, nonché creare pericolosi precedenti di utilizzo eccessivo del precariato.

Per queste ragioni, la scrivente O.S. CONAPO, non condividendone il merito, esprime il proprio fermo disappunto circa quanto espresso dal Capo del Corpo e rappresenta sin da adesso che, in caso di incidenti o infortuni derivanti da tale interpretazione ritenuta errata, avvierà ogni azione necessaria a tutela e garanzia del personale.

Chiediamo, in conclusione, di rivedere il citato parere, conformandolo al comma 3 del medesimo art. 66.

Distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PESARO E URBINO**

S.S. Adriatica, 92 - 61100 Pesaro - Tel. 0721/40881 - Fax 0721/4088260
e-mail: comando.pesaro@vigilfuoco.it

Pesaro, 20 marzo 2013

DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N.



Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della
Difesa Civile

COM-PU

Registro DISPOSIZIONI -
REGISTRAZIONE

Prot. n. 0000117 del 21/03/2013

06. Segreteria, Affari generali e statistica

Oggetto: articolo 66 del regolamento del CNVVF (DPR 64/2012) - modalità di uscita dei mezzi di soccorso in caso di intervento.

Nel rendere edotto tutto il personale circa la risposta al quesito formulato con nota di questo Comando trasmessa al sig. capo del CNVVF tramite la Direzione Regionale VVF per le Marche (vedi quesito e risposta in allegato), si rende necessario emanare la direttiva che segue, allo scopo di meglio disciplinare l'attività di soccorso.

Si puntualizza che, in conformità alla risposta fornita dal Capo del CNVVF, la direttiva in parola è in deroga a quanto sancito dal Regolamento (DPR 64/2012 – articolo 66); ciò nel solo intento di fornire un servizio migliore al cittadino – utente.

Premesso che la composizione minima delle squadre di soccorso, riportata nei fogli di servizio redatti dai Capi Turno dei distaccamenti e dal Capo Sezione, debitamente approvati dal Funzionario di guardia e dal Comandante, dev'essere conforme al Regolamento, viene emanata la direttiva che segue.

MODALITA' DI USCITA DEI MEZZI DI SOCCORSO.

L'uscita dei mezzi di soccorso avviene in conformità a quanto segue.

1. Il Capo Sezione gestisce il servizio di soccorso dunque dispone l'uscita dei mezzi attraverso la Sala Operativa.

2. Qualora ritenuto necessario, il Capo Sezione dispone l'uscita dei mezzi di soccorso anche senza l'equipaggio minimo previsto dallo specifico articolo del Regolamento del CNVVF.
3. Qualora ritenuto necessario, il Capo Sezione dispone l'uscita della partenza anche in difetto di un'unità, ovvero con quattro unità a bordo anziché cinque (1 CS + 1 autista + 2 VVF).
4. Qualora ritenuto necessario, il Capo Sezione dispone l'uscita dei mezzi di supporto, in ausilio alla partenza già impegnata nell'intervento, anche con il solo autista a bordo, nei seguenti casi:
 - incendio (di qualsiasi tipologia)
 - soccorso a persona o ad animale (di qualsiasi tipologia)
 - fuga gas (di qualsiasi tipologia)
 - verifica di stabilità di fabbricati civili o industriali
 - altri casi non elencati, commisurati all'importanza dell'evento e/o all'urgenza dell'intervento richiesto, a giudizio del Capo Sezione.
5. Qualora ritenuto necessario, il Capo Sezione può disporre, per l'espletamento di uno stesso intervento, l'uscita contemporanea dei mezzi (ad es. APS + ABP, APS + AS, CA + AS, CA + ABP, ecc.) con equipaggi variamente distribuiti (ad es. 4 + 2 anziché 5 + 1) a seconda delle particolari esigenze e/o della pianificazione dell'intervento, sentito il Capo Turno.

Il diniego del personale VF comandato ad un intervento di soccorso concretizza il rifiuto ad adempiere, anche nei casi in cui la disposizione venga espressa in forma verbale e nei casi in cui il diniego venga opposto da soggetto con qualifica superiore; difatti nella organizzazione del soccorso si considera preminente non già la qualifica posseduta, bensì la funzione ricoperta, talché è implicita la primazia di chi – Capo Sezione e non già Capo Turno – è deputato alla gestione complessiva degli interventi. Il diniego, ove risultante da relazione scritta redatta dal Capo Sezione, comporta il procedimento disciplinare a carico degli inadempienti.

Nell'intento di aver chiarito taluni obblighi e competenze riguardanti le figure preposte a vario titolo nel soccorso, si confida nel puntuale adempimento alla direttiva surriferita.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Ing. Francesco SALVATORE

